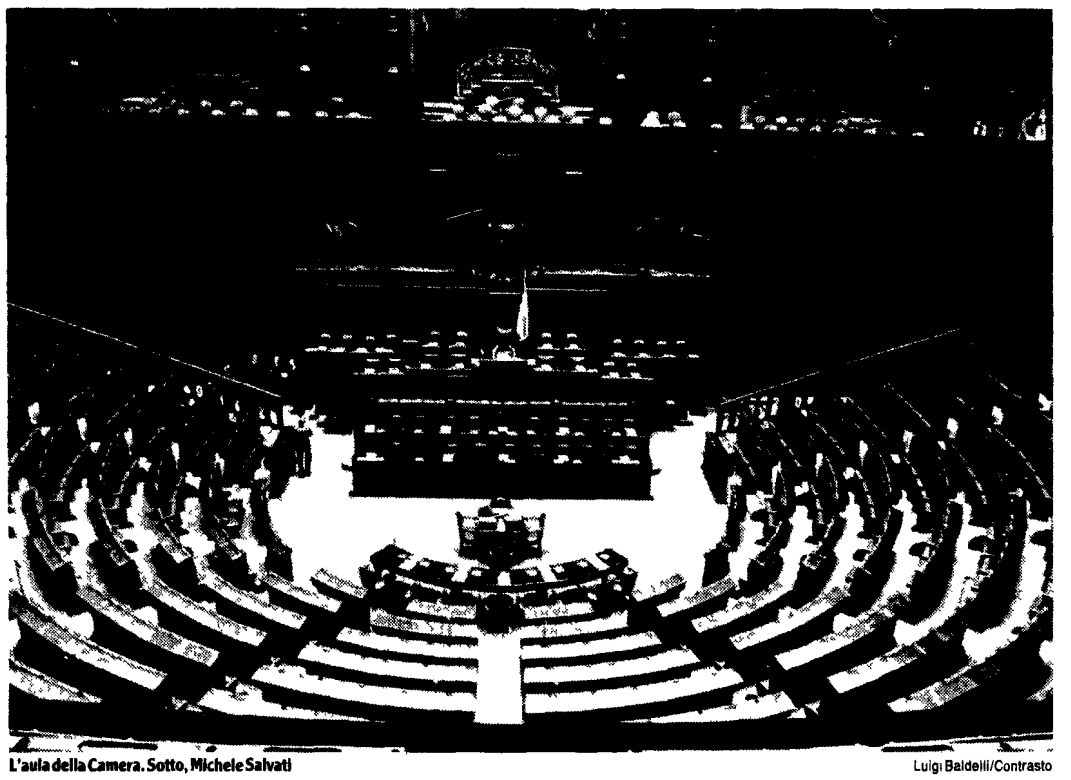
**LA GRANDE SVOLTA**

Ripa di Meana fermato dalla soglia del 4% Perdono i duelli Squitieri e Albertazzi Recuperi in extremis col proporzionale


L'aula della Camera. Sotto, Michele Salvati

Luigi Baldelli/Contrasto

# Bocciature eccellenti

## Degradati i colonnelli di An. Sconfitto Pera

Si contano i promossi e i bocciati. Il Polo lascia sul campo molte vittime eccellenti Restano fuori Sgarbi, Tremonti e Taormina. Stop per molti colonnelli di An che bocciati nell'uninominale sono ripescati nel proporzionale Perdono i duelli Squiteri e Albertazzi Sconfitto Pera, uno degli intellettuali ingaggiati da Berlusconi. Promosso Vertone. Fra i giornalisti non rieletti Fabrizio Del Noce, Antonio Tajani e Alberto La Volpe.

RAFFAELE CAPITANI

■ BOLOGNA Elezioni il giorno dopo È quello del batticuore per i candidati perchè comincia la conta dei promossi e dei bocciati Aveva la faccia ansiosa e affannata Maurizio Gasparri, l altra sera da Vespa in televisione Stava pensando ad altro per la precisione al suo collegio elettorale dal quale arrivavano notizie poco confortanti Finita la trasmissione è corso al suo quartiere generale e lì ha scoperto di essere stato infilzato dal suo sfidante, Willer Bordon coordinatore di Ad e candidato dell'Ulivo Una sorpresa amara per il giovane «colonnello» di An che sembrava votato ad un carriera sfolgorante e irresistibile È invece bastato un mite Bordon a mandarlo in crisi 48,8 a 47 recita il verdetto finale Una sconfitta di misura e per questo ancora più bruciante

**Gasparri recuperato**

Il «bocciato» Gasparri potrà comunque tornare a sedere in Parlamento perchè «recuperato» con il proporzionale

Nel Lazio il Polo ha lasciato sul terreno molte altre vittime «eccellenti» Prima fra tutte l'ex ministro della giustizia Mancuso uno dei «pasdaran» della crociata contro i giudici di Milano, contro il presidente Scalfaro e il capo del governo Dini Berlusconi l'aveva imposto al collegio numero uno di Roma suscitando invidie e perplessità di molti dei suoi Era partito con dieci punti di vantaggio Per lo sfidante Walter Veltroni, numero due dell Ulivo, la strada era tutta in salita. L'impresa sembrava impossibile Mancuso ha mostrato la faccia dura e la voglia di rissa. E così è accaduto che la situazione si è capovolta e Veltroni ha vinto nettamente

Ha fatto la stessa fine un altro ultras della guerra antigiudici, l'avvocato Taormina, difensore di tangentisti eccellenti e tra i primi accusatori di Di Pietro Candidato da un collegio romano è stato battuto da Parrelli, anche lui un avvocato, in corsa per l'Ulivo Finisce male anche Tajani, portavoce di Forza Italia Si era presentato in un collegio di Frosinone però l'ha superato senza difficoltà Alveti, il candidato dell Ulivo Al collegio 20 della circoscrizione Lazio 1 va sotto anche Antonio Di Muccio, esponente dell ala dura di Forza Italia, gli fa le scarpe Pompili candidato dell'Ulivo Anche il nipote di Andreotti, Luca Danese, di Forza Italia non c'è l'ha fatta L'ha battuto Antonio Ruberti già ministro per la ricerca e l'Università

Sempre a Roma è stato bocciato Gramazio di Alleanza Nazionale, soprannominato «Er Pinguino» Protagonista di molte chiassate in Parlamento, era salito alla ribalta quando ha cercato di chiudere il portone di Palazzo Chigi allorchè Berlusconi ha dovuto dimettersi da capo del governo Ad impallinarlo è stato un tranquillo sociologo cattolico il professor Volpini Sconfitti anche altri due nomi noti di Alleanza nazionale Adolfo D'Urso cooordinatore di An nel Lazio e Giovanni Alemanno A mettere nei guai D Urso è stato Sciacca, candidato dell'Ulivo il quale ha vinto nel collegio di Centocelle dove Alleanza nazionale ha un forte insediamento elettorale

Giovanni Alemanno ha dovuto cedere al verde Cento per una manciata di voti la precentuale fino all ultimo li dava testa a testa cinquanta a cinquanta Alemanno è il genero di Pino Rauti, il segretario della «Fiamma tricolore» la spina nel fianco di Fini Ma la storia non finisce qui La moglie di Alemanno Isabella Rauti era candidata con la «Fiamma» nel collegio di Roma1 dove c era la sfida Veltroni Mancuso Sia D Urso che Gramazio dovrebbero essere stati ripescati in proporzionale

Ma il trombato dei trombati e certamente Vittorio Sgarbi una delle punte di diamante dell ala dura del Polo Dalla rubrica televesiva che ogni giorno conduceva su Canale 5 era diventato il protagonista numero uno dell assalto ai giudici antimafia e del pool mani pulite Gli ha fatto la festa un leghista del posto, Ballamon Lui ha preso il 42,5 per cento mentre Sgarbi si è fermato al 34 8 per cento

Un altro sconfitto di lusso è Tremonti ex ministro delle finanze del governo Berlusconi Considerato il super esperto di tasse nel centro destra era candidato in un collegio fra Venezia e Treviso Gli elettori gli hanno preferito un ruspante leghista locale, Bampo che ha vinto con il 37 per cento Tremonti è rimasto invece al 32 Due bocciati eccellenti anche nel Ccd Mastella e D Onofrio Il primo ha perso nella sua Benevento, lo ha superato Abbate candiato dell Ulivo D'Onofrio ex ministro della pubblica istruzione diventato famoso per il suo sodalizio con Cossiga prima e poi per l'abolizione degli esami di riparazione era in corsa per un collegio senatoriale nel Lazio Gli ha fatto lo sgambetto una donna, Carla Mazzuca, una cristiano sociale, candidata dell'Ulivo Sia Mastella che D'Onofrio sono però stati recuperati nel proporzionale e con lo scorporo Al Senato è andato male anche l ex generale Ramponi di Alleanza Nazionale, ha dovtuo lasciare il collegio a Giorgio Mele dell Ulivo Bocciato il regista Pasquale Squiteri di Alleanza nazionale che il Polo aveva presentato in Campania Non è andata meglio all'attore teatrale Giorgio Albertazzi, anche lui di An, presentato dal Polo in Lombardia a Tradate L'ha sconfitto il leghista Frigeno Ma a quanto sembra Albertazzi può essere ripescato nel proporzionale

Però anche nella Lega vi sono alcuni trombati di grido Francesco Speroni ha perso di misura la gara per la conquista del collegio 29 del Senato in Lombardia La vittoria è andata a Tommasino del Polo Speroni è comunque stato recuperato con lo scorporo Sempre in Lombardia, bocciato l'ultraottantenne Luigi Rossi, quello che scrive i discorsi di Bossi In Valsugana non ce l a fa il leghista Erminio Boso, ultras del Carroccio Stop anche per Marco Staglieno ex giornalista de «Il Giornale» uno dei primi che si è trasferito dalla Lega Nord al Polo di Berlusconi Lo ha sorpassato e staccato Maconi dell Ulivo con un 41 a 33 In Toscana non ce la fa Marcello Pera, uno degli intellettuali che Berlusconi aveva recentemente ingaggiato per il Polo A batterlo un candidato dell Ulivo Petrucci

In Parlamento si dimezza la pattuglia dei giornalisti da trenta passa a 14. Con il centro sinistra debuttano Furio Colombo, editori alista di «Repubblica», Federico Orlando, ex condirettore di Indro Montanelli al «Giornale» e alla «Voce» Paolo Palma dell'Agenzia Italia Fulvio Damiani ex Tg1 Eletto anche il portavoce di Silvio Berlusconi, Paolo Bonaiuti, ex vicedirettore del «Messaggero» Con il Polo entra anche Giulio Savelli gia editore di estrema sinistra Numerose anche le bocciature Fabrizio Del Noce, Jas Gawronski e Alberto La Volpe ex direttore del Tg2 Non entra la giornalista Tana De Zuleta candidata dell'Ulivo

**I promossi di rango**

Fra i promossi di rango l'ex ministro per le riforme istituzionali Elia Si è aggiudicato un seggio alla Camera Elio Veltri ex portavoce di Di Pietro Ritornano anche il verde Marco Boato e l ex ministro dei Lavori pubblici Francesco Merloni Non entrano a Montecitorio Valerio Zanone ex segretario dei liberali e Ripa Di Meana perchè i Verdi non hanno superato la soglia del quattro per cento Fra le matricole del Polo Saverio Vertone gia editorialista del Corriere della Sera» Torna in Parlamento anche l ex ministro per la famiglia Ossicini

**Salvati: un economista in Parlamento è una buona risorsa**

**In piazza Duomo la gioia si tocca: è la festa dell'Ulivo milanese anche se il tempo non lascia ben sperare. In un angolo, quasi in disparte c'è l'onorevole Michele Salvati circondato da amici e compagni ridenti. Il giorno dopo la grande e tanto attesa svolta il professore si dichiara «entusiasta» del risultato raggiunto nel suo collegio uninominale dove sfidava Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. La classifica finale di Milano1 dice: primo il leader di Forza Italia con il 51,5% dei consensi, quindi il professore dell'Ulivo con 36,3, terzo il capo del Carroccio fermo all'11,4, ultimo il simpatico Camillo Comelli del partito Umanista con lo 0,9%. Salvati è stato comunque eletto alla Camera attraverso il recupero proporzionale insieme a Gloria Buffo. «Undici punti in più in percentuale rispetto al '94- commenta il neo parlamentare- mi sembrano proprio tanti. E sottolineano che l'Ulivo ha lavorato bene. Io mi prendo un impegno: anche da deputato vorrei poter seguire da vicino l'Ulivo, la sua costruzione, la sua crescita». E del risultato complessivo cosa dice professore? «Sono pieno di felicità: una vittoria secca e netta. Che persino Fini, con grande fair play, ha riconosciuto come tale. Alcuni commentatori sottolineano il problema Rifondazione.**

**«È vero- prosegue può esistere. Ma dovrà essere, obbligatoriamente affrontato molto presto. La formazione del governo sarà già in pratica la scrittura del documento di programmazione economica e finanziaria che per legge deve essere presentato entro il 30 giugno». Un economista in Parlamento, per occuparsi di che cosa? «Un economista è sempre una buona risorsa e a questo proposito sono contentissimo che siano stati eletti anche due miei cari amici e colleghi: Salvatore Biasco e Ferdinando Targetti. Io comunque mi sono candidato non per fare esclusivamente il tecnico in Parlamento ma anche per fare politica»**

**Sportivi in Parlamento Massimo Mauro vince con l'Ulivo**

**Dai campi di calcio, alle pagine dei giornali e ora in Parlamento. Massimo Mauro, un passato nell'Udinese, nel Catanzaro, nella Juventus e nel Napoli, giornalista pubblicista dopo la conclusione della carriera calcistica, è stato eletto, per l'Ulivo, nel collegio di Catanzaro. «Mi trovavo di fronte a un compito proibitivo _ ha detto il calciatore _ il mio collegio veniva considerato una roccaforte della destra». Oltre a Mauro e Rivera, rieletto alla Camera nella lista Dini, espressioni del mondo calcistico nel nuovo Parlamento sono anche Mariella Scirea, vedova del libero della Juve morto in un incidente d'auto, e Vittorio Cecchi Gori. Non sono invece riusciti a farsi eleggere l'ex giocatore dell'Inter e della Nazionale Alessandro Altobelli, l'ex arbitro Luigi Agnolin, l'ex fondista Alberto Cova. I tre sportivi erano candidati nelle liste el Polo. Lo sport sarà presente in Parlamento con l'ex motonauta Alberto di Luca (Polo) e col presidente della Federazione hockey e pattinaggio Sabatino Aracu. Dopo Matarrese, Rosini, Colucci e Lo Bello, un altro presidente di Federazione torna a Montecitorio.**

Dopo la festa i progetti: non voglio incarichi di governo, sarò solo un parlamentare

# De Mita: «Torno alle riforme»

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

■ NUSCO Un ora e mezza trascorsa a parlare di passato presente e futuro, mentre la tv (il Tg1) aspettava fuori dalla porta scorrevole e i supporter erano in attesa per dare gli auguri al «presidente» Un ora e mezza di discussione sulle riforme istituzionali interrotte solo da un paio di telefonate una delle quali di un «conterraneo» come il capo della polizia Masone Ciriaco De Mita ricomincia il suo lavoro di parlamentare irpino esattamente dal punto in cui l aveva interrotto dalle riforme istituzionali, Rifiuto di qualsiasi tentazione governativa giudizi al calor bianco su Berlusconi e Pannella, frecciate alla sinistra che prima lo ha incoraggiato ad essere di nuovo candidato e poi lo ha attaccato giudizi caustici su Andreotti Craxi Forlani e su quel «Caf» che nel camper mise fine al suo, breve, governo

La notte dei risultati l ha visto andare a letto tardi e solo alle 11 30 di ieri mattina riceve i cinque cronisti che avevano chiesto di parlare con lui fin dall altra sera «Un governo legittimato a governare c è ora si tratta di dare una guida intelligente a questo governo» afferma De Mita che intende per «intelligente» una saggezza politica che è manca alla destra ed a Berlusconi che nel 94 «pensando di aver preso la Bastiglia» ha dimenticato regole e comportamenti propri di una democrazia

C è è evidente, un cruccio in De Mita ed è quello di aver lasciato a meta le riforme istituzionali o meglio di aver appena iniziato una riforma e di non averla potuta proseguire Ricomincia i suoi discorsi proprio da qui dopo aver parlato della necessità della riforma dello stato sociale con la necessità di «garantire» i più deboli dei difetti di una destra che è stata sconfitta perchè non è stata mai in Italia una formazione veramente conservatrice Duri estremanete duri i giudizi su Fini e Berlusconi gelido quello su Mastella «Il potere si esercita più minacciando di non dare che dando sostiene De Mita e parla di Benevento come di una zona che in parte e nella quale comprende anche parte del clero sente forte l esercizio del potere

Ed allora la vittoria di Abbate, il successo della sua partecipazione a Montesarchio a cinque chilometri da Ceppaloni alla manifestazione di chiusura dell Ulivo? «Una parte della società sannita ha cominciato a muoversi Abbate oltre ad essere una persona stimata era inserita in questo tessuto sociale che esprime va l esigenza di cambiamento»

Considerazioni sulla sua candidatura che qui anche in Rifondazione ha creato divisioni non fosse altro perché c è stato chi in questa formazione l ha appoggiato e chi no Il discorso però torna sulle riforme «Ero un convinto assertore del proproziionale ma ritengo che ora non sia riproponibile sostiene ed aggiunge «che tra semipresidenzialismo alla francese e cancellierato alla tedesca preferisce quest ultimo Poi un giudizio su «l Ulivo» «Non penso possa trasformarsi in un partito La sua natura è, e resterà, quella di coalizione nella quale si ritrovano e si sintetizzano esigenze istanze diverse bisogni»

Alla domanda vuole fare il ministro o il presidente di una commissione per le riforme istituzionali risponde con un «no!», deciso netto senza mezzi termini «Chiedo solo di poter esplicare le prerogative del mio mandato parlamentare»

Poi parla degli errori che hanno commesso i componenti del Caf «Capisco perchè Craxi e Forlani siano meravigliati quando si vedono coinvolti in qualcosa Loro non sono quelli che hanno rubato le magliette al mercato ma sono stati quelli che hanno predisposto il mercato dove si rubavano le magliette Non riescono a capire, sono attoniti non riescono a riconoscere la natura del loro errore» Una situazione conclude De Mita che poteva far intuire quello che stava per succedere ma «loro» non l hanno capito

Il presidente del Ccd accusa il Polo: non mi hanno votato

# Mastella «sabotato»

DAL NOSTRO INVIATO

■ NUSCO Mastella è stato battuto dal candidato nell Ulivo nel suo collegio quello di Benevento, ritenuto una sicura roccaforte Mastelliana «devo capire cosa è successo devo verificare se c è stato un sabotaggio sulla mia persona da parte del Polo Poi prenderò le mie decisioni «Quando vedo uno scarto di 6000 voti tra il maggioritario e il proporzionale (nel propoorzionale mastella è stato eletto) mi chiedo quale consistenza abbia questo polo e osservo che in tanti non mi hanno votato Nel Sannio il Polo è ancora tutto da inventare»

Non l ha presa bene Mastella che nei giorni scorsi aveva «presidiato» costantemente la zona rinunciando persino ad apparire in Tv ha «eliminato» dal giro politico quel Rotondi ex direttore del Popolo che prima di approdare alle liste del Ccd-Cdu aveva avuto l ardire di sfidare De Mita sul piano politico affermando che alla fine di questa tornata elettorale fra lui e De Mita doveva esserci qualcuno che tornava a casa Ciriaco De Mita di Rotondi non ama parlare, ma i suoi supporter non nascondono la soddisfazione per il successo per l ex presidente del consiglio e la sconfitta degli odiati nemici quelli che dopo anni di militanza nelle file demitiane avevano voltato le spalle al loro leader

Quando e stata evidente la sconfitta di Mastella non sono mancate scene di grande soddisfazione fra i popolari dell Irpinia e del Sannio, sia per la «svendita» che era stata fatta della formazione centrista alla destra sia per la tracotanza di cui si era vestita la formazione di Casini-Mastella-Buttiglione nel corso di questa campagna elettorale Chi ha cercato di rintracciare Mastella in prima mattinata si è scontrato con un muro di gomma a Benevento come a Ceppaloni che proprio da Mastella era stato trasformato in un centro punto di riferimento del dibattito politoco del «centro» nel corso delle «Feste dell Amicizia» dove venivano invitati i leader di tutte le formazioni politiche

Gianfranco Rotondi, sommerso da una sconfitta sempre più evidente nel corso della notte ha sostenuto che non ha nulla da riproverarsi e che rifarebbe oggi le scelte che ha fatto scegliendo Buttiglione Poi è sparito lasciando l amaro in bocca ad un destra che credeva veramente di poter battere il centrosinistra, dall'assessore all Urbanistica e notaio Concita De Vitto, all'avversario di De Mita Franco Di Cecilia A corto di argomenti ed orfani anche di Fede e Liguori che hanno abbandonato il campo prima dei risultati delinitivi non hanno trovato meglio che dichiarare che aveva vinto il «vecchio»

Ieri mattina la sede del Cdu-Ccd era completamente deserta nonostante il proclama di Rotondi che aveva appena dichiarato la battaglia continua ☐ VF